

# Ruba un portafoglio in macelleria: bloccata dal titolare

► Colpo nel negozio di via Trieste: 36enne arrestata, altri 3 in fuga

## ARCADE

Entra in macelleria da una porta secondaria, non per comprare carne bensì per arraffare un portafoglio. Ma il titolare la rincorre e la acciuffa. Così per la ladra scattano le manette, mentre i suoi tre complici riescono a svignarsela. L'episodio è successo martedì mattina nella macelleria Beniamino di Arcade, in via Trie-

ste, in pieno centro.

### IL COLPO

È l'una e un quarto, il negozio è chiuso da tre quarti d'ora. A quell'ora Luca Bazzo, 41 anni e la moglie Sara Sordi, 39, stanno facendo le pulizie. A un certo punto una 36enne vicentina di origini rom entra da una porta laterale. Con lei c'è un altro complice. Gli altri due membri della banda invece li aspettano in macchina, poco distante. A far gola ai malviventi è il portafoglio di Sara, appoggiato sopra un tavolo nel retrobottega. Pensano di avere gioco facile: afferrano il portafoglio e si guardano attorno, in cerca di

qualcos'altro per rimpolpare il bottino. Ma la moglie del titolare si accorge di loro. «I ladri! I ladri!». La derubata caccia un urlo, i malintenzionati mollano la refurtiva e scappano fuori. Il marito accorre e senza esitazioni la coppia si lancia all'inseguimento dei due ladri, che percorrono ad ampie falcate via Trieste. «Sono riuscito a bloccare la donna. L'altro correva troppo veloce - racconta Bazzo -. Lei cercava di divincolarsi dicendo che non aveva fatto niente, che dovevamo lasciarla andare».

### L'ARRESTO

Invece finché lui ne impedisce

la fuga, la moglie chiama il 112. Nel giro di pochi minuti arriva sul posto una pattuglia del Norm di Montebelluna. I carabinieri arrestano la 36enne C. S. in flagranza per tentato furto. I suoi tre complici invece sono riusciti a svignarsela, almeno per ora. La banda si è allontanata a bordo di una vecchia utilitaria. La refurtiva è tornata nelle mani della legittima proprietaria: dentro al portafoglio, oltre ai documenti c'erano circa 130 euro in contanti. Ma il bottino ha rischiato di essere ben più ingente. «Se mia moglie non si fosse accorta subito di loro, probabilmente avrebbero svuotato anche la cassa - dice il



NEL MIRINO La macelleria

macellaio. Arrestata la ladra, i militari stanno indagando per risalire all'identità degli altri tre "accompagnatori". La macelleria è dotata di impianto di videosorveglianza esterno e i filmati sono già al vaglio degli inquirenti. «Speriamo li prendano tutti» - conclude il macellaio, che ha dato prova di coraggio e prontezza di riflessi, senza pensare alle possibili conseguenze nel caso in cui la banda avesse con sé qualche arma. «Ho agito d'istinto, è andata bene - dice facendo spallucce -. Certo se fosse stata mezzanotte non l'avrei rincorsa».

MeP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fiamme alla Pmg: capannone distrutto

► Il rogo ha divorato lo stabile di 4mila metri quadrati dell'azienda di logistica di Volpago al confine con Camalò

► Indagini sulle cause che hanno scatenato l'inferno: potrebbe essere stato un corto circuito ma non si esclude alcuna ipotesi

## VOLPAGO

Fiamme altissime nel cielo notturno. E un fumo denso e così esteso da coprire la campagna circostante, rendendo la scena ancora più spettrale. È questo quanto si sono trovati davanti i primi Vigili del fuoco che sono accorsi ieri, poco dopo le 22, sul luogo del furioso incendio che ha letteralmente divorato i capannoni dell'azienda di logistica e trasporti P.M.G., situata in via Pastro, a Volpago del Montello, proprio al confine con Camalò.

### L'INFERNO

Fiamme visibili ad un chilometro di distanza, che il buio della notte faceva risaltare in modo sinistro. Un rogo dalle proporzioni apocalittiche, tanto è vero che sul posto, a dare manforte ai colleghi, sono intervenute 12 squadre di Vigili del fuoco di Montebelluna, Conegliano, Asolo e Treviso con una trentina di uomini. E per tentare di avere ragione di fiamme che hanno interessato 4mila metri quadrati su una superficie di 12mila metri quadrati di capannoni, sono arrivati sul posto mezzi dei pompieri attrezzati con tanto di scale, botti e una carro di schiuma. Il forte vento e la pioggia della notte scorsa hanno reso però particolarmente difficili le operazioni di spegnimento e dopo oltre due ore dallo scoppio, le fiamme si alzavano ancora altissime. È stata usata la schiuma come arma dai pompieri che hanno lavorato tutta la notte per avere alla fine ragione del rogo. In un crepitio di metalli che esplodavano per il calore e di vetri che schizzavano all'esterno come proiettili impazziti. La fortuna ha voluto che attorno alla Pmg non ci fossero altri capannoni o, peggio ancora, abitazioni.

### CAMION SALVATI

I camion e gli altri mezzi della Pmg parcheggiati all'esterno della ditta sono stati invece salvati dalle fiamme perché sono stati spostati prima che venissero attaccati dal fuoco. Completamente perduta, invece, la merce di varia natura che era depositata all'interno dei 4mila metri quadrati andati in fumo.

**IL FORTE VENTO E LA PIOGGIA HANNO COMPLICATO LO SPEGNIMENTO: SUL POSTO 12 SQUADRE E 30 POMPIERI**



L'INTERVENTO I Vigili del fuoco hanno lavorato a lungo prima di domare le fiamme alla Pmg di Volpago

L'inventario dei danni verrà fatto comunque nella giornata odierna.

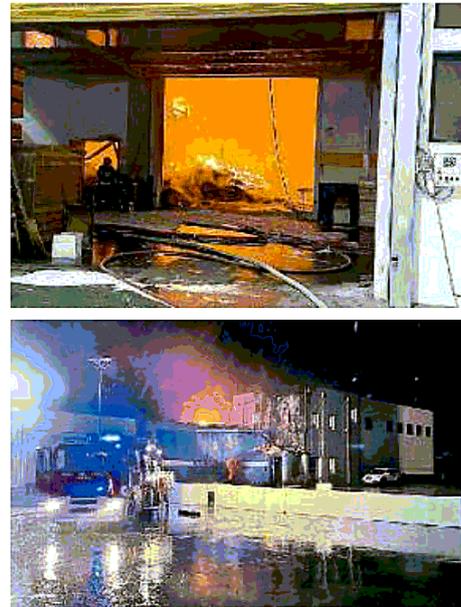
Resta da chiarire la causa che ha scatenato l'inferno. Potrebbe essere stato un corto circuito ad aver dato il via al disastro, partito presumibilmente all'interno dei magazzini, che ha avuto tutto il tempo di espandersi fino a diventare incontrollabile, visto che a quell'ora l'azienda era chiusa e non c'era sorveglianza. Non si esclude, però, l'origine dolosa. Le indagini sono in carico ai Vigili del fuoco e ai carabinieri, prontamente intervenuti sul posto. Mentre non si registrano feriti e il pronto soccorso non è stato nemmeno allertato.

### IL SINDACO

Nel luogo dell'incendio si è portato, ieri notte, il sindaco di Povegliano Rino Manzan. Che ha raccontato, in presa diretta: «È una scena spaventosa. Ma per fortuna l'azienda è a duecento metri dalla provinciale che collega Volpago con Treviso. Il traffico, quindi, non ha subito rallentamenti. Mi dispiace enormemente per l'azienda che conosco essere una realtà ben avviata, che dà lavoro a molte persone. Sicuramente i danni saranno rilevanti».

Valeria Lipparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Nuove Tecniche/Covre)

## 51° Stormo, mille ore di volo a Rivolto «Pronti a tornare nella nostra base»

### ISTRANA

Terminati i lavori di ammodernamento e di riqualificazione strutturale ed impiantistica della pista di volo dell'aeroporto di Istrana, è imminente il rientro dei velivoli EFA ed AMX del 51° Stormo, dopo più di sei mesi di "rischieramento" nella base di Rivolto (Udine), iniziato il 17 giugno con l'atterraggio sull'aeroporto friulano dei primi velivoli trevigiani.

Dalla Base di Rivolto, conosciuta da tutti per essere la sede della Pattuglia Acrobatica Nazionale, gli equipaggi di Istrana hanno continuato ad addestrarsi ed a svolgere attività di volo diurna e notturna, per circa mille ore di volo, grazie anche al supporto tecnico e logistico del personale specialista del 51° Stormo, coadiuvati dai colleghi del 2° Stormo.

### GLI OBIETTIVI

I velivoli sono stati impegnati in numerose esercitazioni

che hanno visto la partecipazione anche di altri reparti dell'Aeronautica ed unità di altre forze armate, come nel caso della "Personnel Recovery Week" e della "Vertigo 21", esercitazione in supporto alle truppe di terra.

### IL RIENTRO

Le circa 1000 ore di volo addestrative svolte in questo pe-

riodo dai velivoli AMX ed EFA del 51° Stormo, mirano a garantire un livello di preparazione dei piloti e del personale tecnico adeguato agli standard di sicurezza richiesti ed al mantenimento delle capacità operative. I velivoli che presto faranno rientro alla base di Istrana appartengono tutti al 132° Gruppo Volo "Buscaglia".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RIENTRO Un caccia Efa in forza al 51° Stormo di Istrana

## Sabato a Fontane l'addio a Carlotta

### VILLORBA

L'addio a Carlotta De Rossi, la 18enne morta in seguito ad un incidente stradale, sarà sabato 8 gennaio, alle 11, nella chiesa parrocchiale di Fontane di Villorba. La tragedia si è consumata all'una e mezza di notte di lunedì 27 dicembre, in via Trieste, a Fontane, poco distante da dove la ragazza, studentessa di quinta superiore all'istituto Mazzotti di Treviso, risiedeva con la famiglia, papà Roberto, storico panettiere del paese, mamma Lorena e i fratelli Leonardo, di vent'anni, e Alberto, di 16. Era seduta nel sedile posteriore di una Ford Fiesta, uscita di strada, su cui viaggiava con altri tre amici e coetanei, che si sono salvati. Al volante Marco Dussin, vent'anni, anche lui di Villorba, è indagato per omicidio stradale nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura del Tribunale. La perizia eseguita dal dottor Alberto Furlanetto, il consulente tecnico medico legale a cui il sostituto procuratore ha affidato l'incarico ha stabilito che la morte è stata conseguente al terribile trauma cranico e ad altre gravissime lesioni interne riportate in seguito all'incidente e al violentissimo impatto. Alle operazioni peritali ha partecipato anche il dottor Giovanni Bonan come consulente tecnico medico legale di parte. Ieri è arrivato il nulla osta dell'autorità giudiziaria e la famiglia di Carlotta ha potuto fissare la data dell'ultimo saluto, a cui sarà presente una folla immensa e commossa: alla cerimonia ci sarà tutto il paese, i tantissimi amici, i compagni di scuola, tante gente comune. «Chi vuole ricordare Carlotta compia un gesto di amore e carità cristiana verso un familiare, un parente, un amico, una persona in difficoltà nel nome di mia figlia, che era così conciliante con tutti» chiedono i genitori. Domani sera, alle 19, sempre nella chiesa di Fontane, sarà intonato il rosario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA